

IL VANGELO DI GIOVANNI

Se tu conoscessi il dono di Dio: 4,4-42

8° incontro - 22 febbraio 2022

Cap. 4

- 4 Ora bisognava che lui passasse attraverso la Samaria.
- 5 Viene dunque in una città della Samaria detta Sicar, vicino al podere che Giacobbe aveva dato al suo figlio Giuseppe.
- 6 Ora c'era lì la fonte di Giacobbe.
Gesù, dunque, affaticato per il viaggio, sedeva così sulla fonte ed era circa l'ora sesta.
- 7 Viene una donna della Samaria ad attingere acqua. Dice a lei Gesù: Dammi da bere.
- 8 I suoi discepoli, infatti, erano andati in città per comperare cibi.
- 9 Dice dunque a lui la donna samaritana: Come mai tu che sei giudeo chiedi da bere a me che sono una donna samaritana? I giudei infatti non hanno rapporti con i samaritani.
- 10 Rispose Gesù e le disse: Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che dice a te: Dammi da bere, tu avresti chiesto a lui e ti avrebbe dato acqua vivente.
- 11 Gli dice la donna: Signore, non hai con che attingere e il pozzo è profondo.
Da dove hai tu dunque l'acqua vivente?
- 12 Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo?
Ed egli stesso ne bevve e i suoi figli e i suoi armenti?
- 13 Rispose Gesù e le disse: Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo.
- 14 Chi, invece, beve dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno, anzi l'acqua che io gli darò, diventerà in lui sorgente di acqua zampillante in vita eterna.
- 15 Gli dice la donna: Signore dammi quest'acqua affinché non abbia sete e non venga qui ad attingere.
- 16 Le dice: Va', chiama tuo marito e vieni qui.
- 17 Rispose la donna e disse: Non ho marito. Le dice Gesù: Bene dicesti non ho marito.
- 18 Cinque mariti, infatti, avesti e chi hai adesso non è tuo marito, questa cosa vera hai detto.
- 19 Dice la donna a Gesù: Signore vedo che sei profeta tu.
- 20 I nostri padri su questo monte adorarono e voi dite che è in Gerusalemme il luogo dove bisogna adorare.
- 21 Le dice Gesù: Credi a me donna, viene l'ora quando né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre.
- 22 Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo perché la salvezza è dai giudei.
- 23 Viene l'ora ed è adesso quando i veri adoratori adoreranno il Padre in Spirito e verità.
E infatti il Padre questi suoi adoratori cerca.
- 24 Spirito è Dio ed i suoi adoratori in Spirito e verità bisogna che adorino.
- 25 Gli dice la donna: So che viene il Messia chiamato Cristo. Quando lui verrà ci annuncerà ogni cosa.

- 26 Le dice Gesù: **Io-Sono** che parlo a te.
- 27 E in questo momento arrivarono i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna, nessuno tuttavia disse: Che cerchi, o: Che dici con lei?
- 28 Lasciò dunque la sua idria la donna e andò nella città e dice agli uomini:
- 29 Venite!
Guardate un uomo che mi ha detto tutte le cose che ho fatto, che non sia lui il Cristo?
- 30 Uscirono dalla città e venivano a lui.
- 31 Nel frattempo lo pregavano i suoi discepoli dicendo: Rabbi, mangia!
- 32 Ora egli disse loro: Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete.
- 33 Dicevano dunque i discepoli gli uni agli altri: Che qualcuno gli abbia portato da mangiare?
- 34 Dice loro Gesù: Mio cibo è fare la volontà di chi mi ha inviato e compiere la sua opera.
- 35 Non dite voi ancora quattro mesi e viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate i vostri occhi e contemplate i campi, poiché sono bianchi per la mietitura.
- 36 Già chi miete riceve la ricompensa e raccoglie frutto in vita eterna.
Così chi semina, gioisce con chi miete.
- 37 In questo infatti è vera la parola: Uno è chi semina e un altro chi miete.
- 38 Io vi ho inviati a mietere ciò che voi non avete faticato; altri hanno faticato.
E voi nella loro fatica siete entrati.
- 39 Ora da questa città molti dei samaritani credettero in lui per la parola della donna che testimoniò: Mi ha detto tutte le cose che ho fatto!
- 40 Quando dunque vennero da lui i samaritani lo pregavano di dimorare presso di loro.
E dimorò lì due giorni
- 41 e molti più credettero per la sua parola.
- 42 E dicevano alla donna: Non più per il tuo dire crediamo, noi stessi infatti abbiamo udito e sappiamo che costui è veramente il Salvatore del mondo.

Suggerimenti

Il dono di Dio è Dio stesso che si dona. La fede è l'incontro tra la sete di Dio e quella dell'uomo. Dio, essendo amore, ha sete di amare e di essere amato; l'uomo, sua creatura, ha sete di essere amato e di amare.

La Samaritana rappresenta l'umanità intera: solo lo Sposo può soddisfare quella sete di amore che nessun idolo può appagare.

Questa è una scena delicata e misteriosa in cui il Signore comincia dicendo: Dammi da bere. Esprime la sua sete, il suo desiderio finché anche noi esprimiamo la nostra vera sete, il nostro vero desiderio: Dammi di quest'acqua. E in mezzo c'è il passaggio. Il tema fondamentale rimane l'acqua.

A proposito dell'acqua, quest'elemento primordiale femminile, forse non vi siete accorti, ma finora è stata la protagonista di tutto il Vangelo e lo sarà ancora.

Dopo il Prologo che ci narra della Parola che è luce e vita di tutto, c'è il battesimo di Gesù nell'acqua.

Al capitolo secondo c'è l'acqua che diventa vino.

Il capitolo terzo è tutto sul nascere dall'acqua e dallo Spirito, è il battesimo di Giovanni nell'acqua e quello di Gesù pure che battezza nell'acqua e nello Spirito.

Questo capitolo quarto che stiamo esaminando è tutto un gioco sull'acqua.

Il capitolo quinto si svolge in una piscina, dove c'è tutta l'umanità essiccata, proprio secca in attesa che si muova l'acqua, che ci sia un'acqua viva per dare la vita.

Nel capitolo settimo Gesù si identificherà con la sorgente d'acqua: Chi ha sete venga a me! dopo aver dato il pane al capitolo sesto.

Cioè l'acqua è proprio l'elemento femminile, l'elemento primordiale di vita. Dopo incomincerà la luce e la vita. Dopo l'acqua la luce, cioè la vita: è proprio l'esistenza concreta; la luce è il senso della vita. Comunque di mano in mano che usciranno le varie parole cercheremo di comprenderle.

Continuiamo con il racconto della samaritana; abbiamo visto che è un racconto che tocca i temi fondamentali della nostra esistenza umana, l'uomo è un animale desiderante, ha tanti desideri ed è in cerca di appagamento e in questo brano escono e vengono decifrati vari desideri dell'uomo ed anche le varie frustrazioni, senza però mai rinunciare al desiderio, in modo di trovare ciò che soddisfa il nostro desiderio.

Abbiamo visto che è tutto un gioco di equivoci, prima sull'acqua e sulla sete, l'abbiamo visto la prima volta; la seconda volta abbiamo visto che l'acqua riconduce alla sete, alla vita all'amore; abbiamo visto l'equivoco sui mariti e sullo sposo; e abbiamo visto ciò che soddisfa la sete di l'amore.

C'è sempre stretta connessione tra i vari simboli che sono usciti: l'acqua, il desiderio, la vita che è l'amore, lo Sposo, l'adorazione e ora qui Gesù dice alla samaritana: Credi a me, donna!

A noi dice poco questa parola, però **donna** vuol dire moglie ed è la prima volta in cui Gesù la chiama così.

E per tredici volte si parlerà di "**donna**"; mentre prima era "**una samaritana**", ora è "**la donna**". Gesù chiama "**donna**" soltanto sua madre alle nozze di Cana e ai piedi della Croce; poi chiama donna l'adultera perdonata, poi si rivelerà alla Maddalena nel giardino, dopo Pasqua, chiamandola "**donna**".

Quindi, in questo suo rivolgersi, Gesù indica qualcosa: hai trovato marito, si rivela.

Dice: Viene l'ora.

Quando si incontra lui viene quell'ora in cui uno trova il settimo marito, viene l'ora in cui uno trova e dove adorare, non secondo il culto dei padri, ma adorare il Padre, scoprire l'amore del Padre attraverso il Figlio. Perché *"voi adorate ciò che non conoscete"*: ciò che facciamo tutti, in genere sprechiamo la vita in cose che pensiamo essere utili, poi alla fine ci accorgiamo che non erano proprio ciò che pensavamo, erano appunto come sei mariti.

Tra l'altro faccio notare che questa donna noi siamo abituati a considerarla un po' così sei mariti! è una donna, diciamo, un po' allegra! In realtà non è così, sono allegri i suoi mariti; spiego: nel diritto ebraico la donna non poteva divorziare, era l'uomo che divorziava.

Il che vuol dire allora che tutti i suoi mariti l'hanno tradita! È quel che capita a noi, cioè i nostri desideri ci tradiscono, sono sbagliati i desideri, non noi, il nostro desiderio è giusto.

Così questa donna per sé è giusta, tant'è vero che non si è accontentata né del primo, né del secondo, né del terzo, né del quarto, del quinto, O del sesto, e ha mantenuto ancora il desiderio!

Quindi, Gesù non tratta questa donna da peccatrice, la tratta da persona che realmente desidera e anche gli errori servono per capire più in profondità il desiderio, ciò per cui siamo fatti, per questo la chiama **"donna"**.

Allora la **donna** fa un salto di qualità e domanda: *Dove bisogna adorare?* Ha capito che l'uomo è sete di assoluto, di amore assoluto, di Dio; quindi, pone il problema dell'adorazione.

Adorare vorrebbe dire *"portare alla bocca", "baciare"*; è il modo di introiettare l'oggetto del desiderio, di mangiarlo. L'uomo vive, mangia l'oggetto del suo desiderio e ne vive.

Quindi l'adorazione è ciò di cui viviamo.

Cosa adoriamo? Ognuno adora quel che vuole! Noi adoriamo di qua, gli altri di là, noi sul Garizim, voi a Gerusalemme. Gesù dirà che è un altro il luogo dove bisogna adorare, l'adorazione non è un problema legato ad un luogo esterno all'uomo, ma l'adorazione è Spirito e verità.

Testi utili

Salmi 45; 63; 67 - Genesi 24; 29 - Osea 2,16-25 - Numeri 21,16-18 - Cantico dei Cantici -
1ª Corinzi 10,1-4 - Apocalisse 21-22

Prospetto dei prossimi incontri

9. 8/03 Va', il tuo figlio vive!: 4,43-54
10. 22/03 Destati, leva la tua barella e cammina: 5,1-18
11. 5/04 Il Padre ama il Figlio: 5,19-30
12. 19/04 Non avete in voi stessi l'amore di Dio: 5,31-47
13. 10/05 Da dove comperemo pane?: 6,1-15
14. 24/05 Io-Sono il pane della vita: 6,22-47